

IL GIORNALE DELL' UGI



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 3

ANNO 2022

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**VOGLIO STARE
A CASA...
VIENI TU!**

L'intervista

**LE INFERMIERE
DELL'ASSISTENZA
DOMICILIARE**

La testimonianza

**ALESSANDRO
E IL SUO
SORRISO**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

- 5** L'EDITORIALE
di Giorgio Levi
- 6** VOGLIO STARE A CASA, VIENI TU!
di Marcella Mondini
- 8** ELISABETTA CASTRO
di Roberta Fornasari
- 10** ALESSANDRO E IL SUO SORRISO
di Giovanna Francese
- 12** TESTIMONIAL UGI
di Roberta Fornasari
- 16** UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE
di Giovanna Francese
- 18** LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini
- 22** RAGAZZIAMO
di Pierpaolo Bonante
- 24** GIOCOSAMENTE
di Pierpaolo Bonante
- 26** PIANO ONCOLOGICO NAZIONALE
di Marcella Mondini
- 34** LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti
- 36** DAL MONDO DEL VOLONTARIATO
di Marcella Mondini
- 38** LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Pierpaolo Bonante
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.



**CON IL TUO 5X1000
POSSIAMO DIVENTARE
GRANDI**



IN UN UNIVERSO NON MOLTO LONTANO

bambini, ragazzi e le loro famiglie lottano quotidianamente contro il tumore.
Dona il tuo 5x1000 all'UGI per aiutare il futuro dei nostri pazienti.

COD. FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI

IN BREVE

Sul sito dell'UGI sono disponibili per la consultazione il nuovo Bilancio Sociale ed il Bilancio Consuntivo 2021 approvati dall'Assemblea dei Soci in data 30 maggio. I documenti possono essere visionati e scaricati all'indirizzo www.ugi-torino.it nella sezione CHI SIAMO.

In data 6 giugno sono stati pubblicati gli esiti del Bando emesso dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali inerente il Fondo per l'Assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica. L'UGI, presentando un progetto dal titolo "UN MONDO NUOVO – Interventi multidimensionali in uno scenario globale", ha ottenuto il massimo dei punti che garantiscono un contributo di € 570.900 finalizzato alla realizzazione delle numerose attività previste.



Sono arrivati a Torino pochi giorni dopo l'invasione dell'esercito russo in Ucraina. Bambini e adolescenti, che erano in terapia oncologica negli ospedali di Kiev e che un ponte aereo ha portato in salvo con le loro famiglie. Al sicuro dalle bombe e dai missili e con le migliori terapie in materia di oncologia pediatrica che la scienza possa mettere oggi a disposizione.

I BAMBINI UCRAINI IN TERAPIA ONCOLOGICA AL REGINA MARGHERITA, AFFIDATI E PROTETTI DALLA SUPER MACCHINA ORGANIZZATIVA DELL'UGI

Qualche numero per capire l'impegno che l'UGI ha dedicato e dedica ogni giorno alle sfortunate famiglie ucraine.

Sono 23 complessivamente i piccoli malati arrivati a Torino. Ognuno con la propria famiglia. L'UGI ne ha accolti 14 (più uno che ha completato le cure): 7 a casa UGI e 7 alloggiati in altre residenze.

Ogni famiglia riceve un contributo di 300 euro al mese, 90 dal Comune di Torino, 210 dall'UGI, che provvede, a proprie spese, anche ad una spesa settimanale (fresco e secco) ed ai trasporti logistici. A

questo si aggiungano corsi di lingua italiana e la partecipazione ad attività e laboratori ludico-didattici. E alla presenza costante di una mediatrice culturale con funzioni d'interprete.

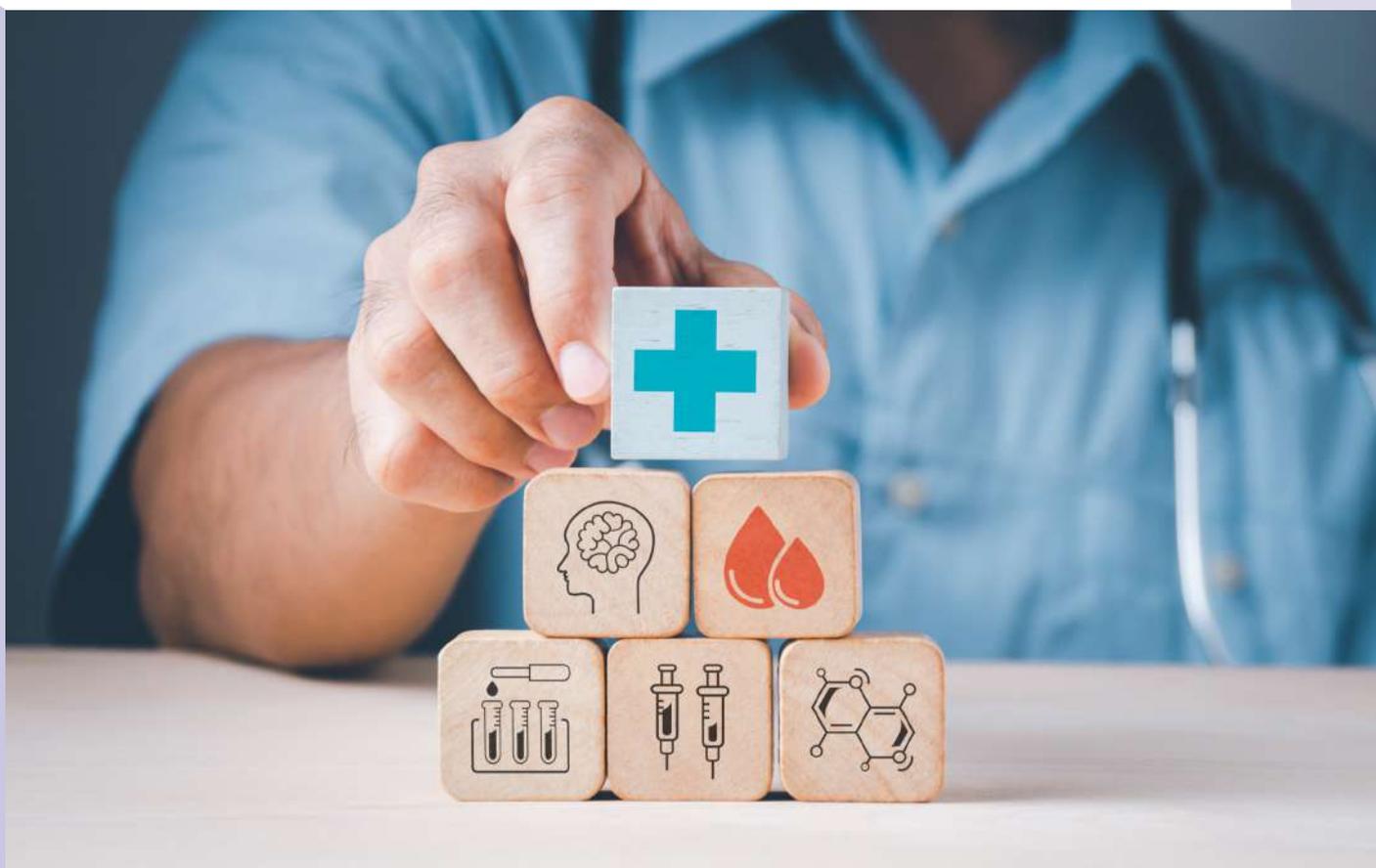
L'UGI è anche stata nominata coordinatrice dell'intero progetto di accoglienza che comprende Casa OZ, Sermig, Adisco, Città della Salute, Città di Torino, Regione Piemonte e Reale Mutua Foundation.

Insomma, molto più di un semplice impegno. L'UGI ha messo in campo uomini, donne, volontari, professionisti, risorse economiche, piani di logistica, di servizi, di coordinamento.

Quanti avrebbero saputo fare meglio?

Una pandemia che dura da più di due anni, una recessione mai risolta, e una guerra alle porte di casa sono tre avvenimenti consequenziali e drammatici che poche generazioni, anche nel secolo scorso, hanno dovuto affrontare. Soltanto gli storici potranno dire tra venti o trent'anni che effetti ha avuto sulle nostre vite un tornado di queste proporzioni. Ma qualcosa già sappiamo. Ed è proprio quello che UGI ha dimostrato nell'emergenza della guerra. E prima ancora della pandemia. E cioè essere pronti, disponibili, efficienti, reattivi, capaci, rapidi nelle decisioni. Quando tutti questi dettagli si combinano e diventano gli ingranaggi di un motore di lavoro e d'impegno, la macchina della solidarietà funziona e corre veloce ed è preparata.

Dalla parte dell'UGI giocano a favore decine di anni di esperienza, di cultura del terzo settore, di conoscenze acquisite nel tempo. Tuttavia, questo non basterebbe. Perché per ottenere risultati, per dimostrare che se si vuole si può fare, per offrire capacità a risolvere problemi, ci vuole una grandissima volontà personale. Ed è proprio quello che ha permesso ad ogni ingranaggio UGI di trovare il suo posto in questa efficientissima macchina. Quando c'è volontà, unità d'intenti, impegno organizzativo nessun traguardo è impossibile. Anche quello di saper offrire, in tempi rapidi, ospitalità e conforto a 15 famiglie, e ai loro figli malati di cancro, scappati tutti insieme dalla guerra.



“VOGLIO STARE A CASA, VIENI TU” L'ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA

DI MARCELLA MONDINI

“Sono malato, sono stanco, stufo, di malumore, la gente mi dà fastidio, il rumore non lo sopporto, figuriamoci le attese e le code. Insomma non è difficile capire che un po' di attenzione a noi malati debilitati dalla lunga e grave malattia farebbe bene. La nostra non è pigrizia, è stanchezza, è paura di aggravare la sensazione di malattia.”

E poi ancora “certo che se l'ospedale rendesse le sale di attesa più gradevoli, non dico che ci verrei più contento, ma almeno non sarei intristito

anche dallo squallore. E poi tutta 'sta gente ammassata ad aspettare il proprio turno per un semplice prelievo. Sono a digiuno, ho fame, mi gira la testa, mi sento ancora più debole e mi annoio. Devo tenere la mascherina che mi infastidisce e stamattina ho fatto una gran fatica a saltare giù dal letto. Mia madre era nervosa, mio padre aspettava in auto nervoso pure lui. Mica è colpa mia se devo fare i prelievi.”

Questi sono una minima parte dei pensieri e dei commenti

che abbiamo colto nelle sale di attesa degli ambulatori del Regina Margherita in tanti anni di servizio. Noi volontari, negli anni, abbiamo fatto di tutto per distrarre e alleggerire questi momenti un po' vuoti ma pesanti. Tanta fatica per un prelievo sapendo che l'indomani sarebbero stati di nuovo tutti qui per la visita.

Non è questione di colpe, ma di organizzazione. Abbiamo pensato, ci siamo confrontati con i medici e con la direzione dell'ospedale e dopo poco è nato un progetto di cui siamo



orgogliosi: **VOGLIO STARE A CASA, VIENI TU!**
Proprio noi dell'UGI che pensiamo costantemente a come rendere meno faticosa la vita dei nostri assistiti, avevamo l'obbligo morale di alleviare anche questo momento permettendo ai bambini, ai ragazzi ed alle loro famiglie di risparmiare una fatica. Poter restare nel proprio ambiente ed eliminare uscite che diventano pesanti, tragitti in auto digiuni e attese in posti non gradevoli, in mezzo ad altra gente.

Per non parlare dei vantaggi anche per l'Ospedale. Significa svuotare le sale di attesa e la conseguente confusione. Significa evitare ulteriori contagi per i pazienti oncologici che sono immunodepressi e che quindi corrono maggiori rischi rispetto ad altri. Si tratta semplicemente di rendere più umano il periodo della cura e meno traumatici gli accessi in ospedale.

I medici stessi ci dicono che è importante che i bambini o gli adolescenti affetti da patologia oncologica possano condurre una vita sempre più vicina alla normalità, consentendo loro di trascorrere il maggior tempo possibile a casa, in famiglia, riducendo al minimo quello trascorso in ospedale.

L'Assistenza Infermieristica Domiciliare – AID – nasce nel 2019 per ridurre al minimo il tempo da passare in ospedale e per garantire al paziente e alla sua famiglia assistenza personalizzata.

A domicilio vengono fatti i prelievi del sangue, la medicazione del catetere venoso centrale programmando quindi la visita il giorno stesso o il giorno successivo in un clima più disteso e indubbiamente più vicino al paziente.

All'inizio del progetto sono stati adottati dei criteri base per poter soddisfare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile e con un impiego di risorse umane contenuto. Vengono inclusi i pazienti che hanno forti criticità per quanto riguarda i trasporti, coloro che sono in isolamento perché immunodepressi e i bambini che potrebbero essere infettivi per altri. Quattro infermiere pediatriche, integrate nei reparti di oncoematologia e nel centro trapianti, ogni mattina su un'auto dell'azienda ospedaliera si recano a domicilio a Torino e comuni limitrofi - anche in Casa UGI e presso il Sermig - per effettuare i prelievi e fare le medicazioni.

Uno studio effettuato nel 2019 rivela che dopo i primi sei mesi di progetto si rilevavano presso i caregivers dei pazienti un minor impatto della malattia sulla vita quotidiana; una minore

necessità di risposta ai bisogni di assistenza all'infanzia; la richiesta di meno giorni di permesso lavorativo per assistere il proprio figlio; meno giorni di riposo lavorativo senza retribuzione e infine ma non meno importante, apprezzamento per l'assistenza da parte di infermieri oncologici pediatrici specializzati.



ALCUNI NUMERI DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE:

- 1072 ACCESSI (DA NOVEMBRE 2021 AD APRILE 2022)
- 245 PAZIENTI ASSISTITI DAL 2019 AD OGGI
- 24 COMUNI DELLA PRIMA E SECONDA CINTURA DI TORINO
- 4 INFERMIERE SPECIALIZZATI IMPIEGATI NEL PROGETTO ED A CARICO DELL'UGI

L'INTERVISTA

DALLE CURE PIU' UMANE ALLA CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA TRA OSPEDALE E TERRITORIO: ECCO I VANTAGGI DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA

DI ROBERTA FORNASARI

Un progetto di **Assistenza Domiciliare Infermieristica** incentrato su due temi fondamentali: l'**umanizzazione delle cure** e la **continuità assistenziale tra ospedale e territorio**.

Le finalità di tale progetto sono, infatti, ridurre il disagio psicologico dei giovani pazienti, garantire un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative e agevolare e velocizzare gli accessi ambulatoriali in ospedale. Un progetto realizzato in stretta collaborazione con il servizio di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e nato in seguito a diverse riflessioni sull'importanza dell'accesso in ospedale, considerato come un evento che non deve mai essere trascurabile e che, se possibile, deve essere limitato in modo che il paziente oncologico e la sua famiglia possano sentirsi il meno possibile lontano dalla vita di sempre e patiscano il meno possibile i traumi che le cure e le terapie possono provocare.

Elisabetta Castro è la responsabile del gruppo infermieristico del Servizio di Assistenza Domiciliare.

Da quanto tempo è attivo il Servizio di Assistenza Domiciliare?

Il servizio è iniziato il 6 maggio 2019 e ha coinvolto inizialmente due infermieri del dipartimento di Oncoematologia pediatrica del Regina Margherita ed è pertanto rivolto a pazienti affetti da patologie oncoematologiche. Vengono arruolati dal servizio sia pazienti in fase di cura attiva, sia pazienti fuori terapia che devono continuare i controlli.

Quali sono i vantaggi per i piccoli pazienti e i loro famigliari?

Tra i numerosi vantaggi del servizio possiamo sicuramente riscontrare un aumento della compliance dei pazienti grazie all'ambiente familiare più confortevole per il bambino. Le famiglie sono soddisfatte del servizio perché viene agevolata notevolmente la gestione familiare; in particolare, nel caso di famiglie con più figli, il servizio permette di riuscire a frequentare la scuola anche nei giorni in cui è previsto il prelievo. Inoltre, il numero di accessi in ospedale diminuisce grazie anche all'introduzione della tele-visita da parte dei curanti. Nel caso in cui sia

richiesta la visita da parte del medico, i tempi di attesa vengono comunque ridotti poiché il paziente accede in ambulatorio solo per il tempo necessario, essendo già stati refertati e visionati gli esami eseguiti a domicilio. Inoltre, con il verificarsi dell'emergenza Covid 19, a partire da marzo 2020, è stata possibile una migliore organizzazione ambulatoriale evitando gli affollamenti e i contatti tra i vari nuclei familiari.

Ci può spiegare quali sono i vantaggi per il personale infermieristico?

Sicuramente i vantaggi del servizio hanno un impatto positivo sia per il personale presente in ambulatorio, che si trova a dover gestire un minor numero di pazienti con conseguente riduzione dei tempi di attesa e di carico di lavoro, sia per il personale dei due reparti coinvolti, quindi l'onco-ematologia degenza e il centro trapianti midollo osseo che, seguendo una rotazione di quattro settimane, hanno la possibilità di variare la routine lavorativa.

Inoltre, durante le settimane in cui sono addetti al servizio domiciliare, gli infermieri seguono un orario di lavoro ambulatoriale e non suddiviso su tre turni. Il servizio è rivolto a pazienti che non presentano particolari criticità dal punto di vista clinico e, quindi,

ELISABETTA CASTRO

gli infermieri ritrovano alcuni pazienti conosciuti durante la fase di cura in ospedale che sono cresciuti ed in buona salute. Quest'ultimo è sicuramente un aspetto molto apprezzato dagli operatori che, di solito, in reparto sono a contatto con i pazienti nei momenti più impegnativi che accompagnano il loro percorso di cura; in questo modo, invece, hanno la possibilità di verificare i risultati soddisfacenti dei recenti protocolli terapeutici.

Come è organizzato il servizio, ci raccontate una giornata tipo?

A partire dalle 8 del mattino, c'è sempre un infermiere, a turno, che si occupa di identificare i pazienti, presenti nelle liste di lavoro del DS di Oncoematologia e del DH Oncoematologico, che possono essere presi in carico a domicilio; sarà lui ad arruolarli

nel progetto tramite presa in carico con consenso e colloquio e sarà sempre lui a partecipare alla riunione di équipe, con il personale medico e infermieristico dell'ambulatorio, per organizzare il planning del giorno successivo ed infine iniziare a programmare l'ordine degli accessi, in base all'ubicazione del domicilio o di altre necessità, come, ad esempio, l'orario di ingresso a scuola.

Nel frattempo, gli altri infermieri, che hanno preso servizio a partire dalle sette, si recano, con le vetture messe a disposizione dall'Azienda Ospedaliera, a domicilio dei pazienti per le varie procedure che vanno dai prelievi alle medicazioni del catetere venoso centrale ed altro. Al rientro in ospedale, dopo aver recapitato

le varie provette al centro di smistamento per i laboratori, si ritroveranno nuovamente in ambulatorio per la preparazione dei kit personalizzati con il materiale necessario per ogni paziente da cui si andrà il giorno seguente.

Quanti pazienti al giorno usufruiscono di questo servizio?

La media dei pazienti seguiti giornalmente è di circa dieci/dodici.

Questi, in genere, sono distribuiti su un territorio che comprende l'intera città di Torino con i comuni della prima cintura, comprese le diverse case di accoglienza quindi Casa UGI, Casa OZ, SERMIG Arsenale dell'Armonia a Pecetto e Casa CILLA.



LA TESTIMONIANZA



ALESSANDRO E IL SUO SORRISO

DI GIOVANNA FRANCESE

La vita ci presenta ogni momento mille storie e ci vogliamo fermare su una di queste, la storia di **Alessandro Mazzone**, un bel ragazzino di nove anni che vive con la sorellina **Martina**, con il papà e con la mamma **Vanessa**. Quando lo incontriamo, Martina ci viene incontro orgogliosissima dei sandaletti nuovi e luccicanti e subito dopo cerca il fratello a cui è molto affezionata. Una bella famiglia che da un paio di mesi vive unita la difficile malattia di Alessandro.

Si sono manifestati i sintomi iniziali di questa malattia nei primi giorni dello scorso aprile, quando il bimbo si lamenta di

una strana tensione alla gamba sinistra. Si sa che i bimbi corrono, che una distorsione è sempre in agguato e per questo la mamma dà inizialmente un peso minimo al fastidio improvviso. Il ragazzino continua ad andare a scuola, tiene molto alla frequenza, alle maestre, ai compagni, ai compiti, ma il fastidio diventa un male sempre più acuto e Alessandro fa fatica a fare ogni cosa, è stanchissimo. I genitori, che non hanno mai sottovalutato gli strani sintomi, e ne hanno giustamente parlato con la pediatra, sono preoccupati da questo improvviso cambiamento del bambino. Dice la mamma: "Era diverso, sofferente, non era

più lui." Passano alcuni giorni tra i ma e i chissà, e si decide in accordo con il medico un ingresso al Pronto Soccorso dell'ospedale Regina Margherita, luogo in cui Alessandro fa la prima lastra alla gamba sinistra. L'ortopedico nota una lesione al femore, e i genitori sono prontamente informati della necessità che la lesione debba essere approfondita. Perciò Alessandro viene ricoverato per una settimana in Pediatria d'Urgenza e sottoposto a tutti gli esami del caso, quindi trasferito in Oncoematologia Pediatrica. Vanessa, insieme al marito, non sa a cosa pensare, è smarrita, timorosa, ha paura di ogni giorno



che passa: "La mia era una strana sensazione, come se avessi avuto due porte davanti a me, una aperta e l'altra chiusa...dove potevo passare?" Ma sempre lei ci ricorda quanto e come si possa essere forti in questi momenti di attesa sospesi: "Una forza che non avevo, perché mi sentivo franare la vita addosso, ma non dovevo perdermi, anzi facevo violenza a me stessa dicendomi di smettere di pensare e sorridevo ad Alessandro, rincuorandolo. Questo era la cosa giusta da fare in quei giorni di esami e di non certezze. La diagnosi temuta arriva l'undici di aprile. Alessandro ha il sarcoma di Ewing, mi comunica l'oncologo. Dire che non ho più capito nulla è dir poco, questa sentenza mi rotea nella mente, non trova un luogo in cui fermarsi e mi fa chiedere all'oncologo se mio figlio morirà. Eppure Alessandro che è informato da subito della sua malattia, mi sostiene, sorride e mi dice di stare tranquilla, perché questo tumore assolutamente non vincerà. E quando il mio piccolo perde i capelli per il primo ciclo di chemioterapia, mi dirà sempre sorridente che sapeva di essere carino lo stesso. Ed è così che mi calma e aiuta, con il suo visetto rassicurante!"

A oggi i cicli di chemioterapia a cui Alessandro è stato sottoposto sono tre e sta bene. Ora non è in ospedale, vi si reca per le cure, ha anche un aiuto, per i prelievi soprattutto, dall'assistenza domiciliare attivata dall'ospedale Regina Margherita. Certo in famiglia hanno tutti imparato a vivere sempre e solo l'oggi, senza che il domani interferisca mai, mentre la sorellina Martina ha imparato ad aspettare il fratellino da quando era in ospedale e non era più a casa a giocare con lei. Nel primo mese della malattia era andata a trovarlo e lo salutava al di là di un vetro in ospedale, ma sempre con la consapevolezza



che lo avrebbe riabbracciato. In questo percorso che è comunque angosciante, Vanessa ha però una certezza, la solidarietà che trova in ogni persona che in qualche modo entra in contatto con lei e il bambino in primis e successivamente con tutta la sua famiglia. "In ospedale ho trovato un'umanità che non si riesce neanche a pensare, tanto è grande, enorme, costante e senza limiti. L'attenzione che tutti hanno donato ad Alessandro, e di dono si tratta, gli ha permesso di vivere i giorni del ricovero come la normalità, anzi in ospedale stava benissimo, coccolato da tutti e sereno. Il personale medico, infermieristico lo ha sempre avvicinato con parole rassicuranti e affettuose, con una vicinanza vissuta attraverso la presenza e l'attenzione per ogni sua richiesta. Noi non ci siamo mai e proprio mai, sentiti soli. Un gran via vai di aiuto in ogni occasione. E i volontari UGI con i giochi venivano da lui, quando era in ospedale, lo intrattenevano per ore, lo facevano giocare a tal punto che Alessandro si dimenticava cosa stesse

vivendo e rideva felice. Anche per me c'è stato un aiuto notevole da tutti coloro che si muovevano intorno, io vivevo come in una bolla che temevo scoppiasse da un momento all'altro ed è stato grazie alle psicologhe che lavorano nel reparto del quinto piano, che questo non è successo. Ero sfinita, ma con loro ho imparato che devo fare tutto ciò che è necessario e superare l'ansia e la tristezza.

Vanessa è un tecnico di laboratorio ed ha un contratto a tempo indeterminato presso il laboratorio di anatomia patologica dell'ospedale Molinette di Torino dal 2000. I suoi colleghi di lavoro le sono tutti vicini, la sostengono come possono, con parole amiche. Non è ancora tornata al lavoro da quando il bambino si è ammalato e ci tiene a dire che non lavora perché non può. È ricorso alle ferie solidali, previste in questi casi, sono trenta giorni e poi vedrà come conciliare tutto quanto. Il suo piccolo ometto con un sorriso le ripete: "Mamma sono curato e non preoccupato." Un coraggio attivo.

STORIE DALL'UGI



JUVENTUS FC

EMOZIONI DENTRO E FUORI DAL CAMPO

DI MICHELA COLOMBO

Nei mesi di aprile e maggio, in due differenti occasioni, i bambini ed i ragazzi dell'UGI hanno potuto conoscere i loro beniamini.

Ad aprile i calciatori della Juventus FC, accompagnati da mister Allegri, hanno varcato la soglia del Centro di Oncoematologia Pediatrica dell'OIRM, facendo una piacevole sorpresa a tutti i bambini e ragazzi ricoverati (ma anche alle loro mamme ed ai loro papà).

I giocatori si sono intrattenuti con i piccoli ricoverati, chiacchierando, scherzando e facendo loro visita presso la Degenza e presso l'Isola di Margherita. Hanno distribuito gadget logati Juventus e tante cartoline autografate.

Per tutti - anche per il personale medico infermieristico presente - questa visita ha rappresentato un momento di gioia e di svago e per questo ringraziamo la Società e la prof.

Franca Fagioli, Direttore del SC Oncoematologia pediatrica, per aver autorizzato l'ingresso dei calciatori all'interno del reparto.

L'incontro è potuto proseguire anche fuori dalle mura dell'Ospedale, permettendo ad un gruppo di ragazze e ragazzi fuori terapia di assistere ad un allenamento della loro squadra del cuore presso lo Juventus Training Center Continassa di Torino.

In questa occasione hanno potuto vedere in azione, e da vicino, i propri idoli, stringere loro la mano, scambiare qualche chiacchiera e scattare tante foto per ricordare il momento speciale.

Anche in questo caso, la Società si è dimostrata disponibile ed estremamente generosa con l'UGI donando gadget bianconeri ai ragazzi presenti.

Due momenti speciali, ricchi di emozione tangibile, hanno reso ancor più solido il rapporto che lega l'UGI alla Juventus FC.



SEGUE STORIE DALL'UGI



Bomboniere solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.0116649436 - MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

WWW.UGI-TORINO.IT

UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

LA FRAGILE MERAVIGLIA

Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo aprono a Torino nello storico Palazzo Turinetti di Pertengo.

Lo spazio museale interamente dedicato alla fotografia e alla video arte con collezioni permanenti, viene inaugurato con una personale di Paolo Pellegrini da titolo "La fragile meraviglia. Un viaggio nella natura che cambia". Pellegrini, indiscusso maestro della fotografia contemporanea, testimonia il rapporto tra l'uomo e la natura con scatti fotografici di diversi Paesi, Islanda, Groenlandia, Sicilia, Namibia, Costa Rica e molti altri.

Fascino, timore, potenza evocativa sono il filo logico che lega questi scatti e la natura è colta nella sua forza con paesaggi inconsueti e degni di grande rispetto.

Apertura: dal 17 maggio al 4 settembre 2022.

Palazzo Turinetti di Pertengo
Piazza San Carlo, 156 - Torino
Per informazioni: 800 167619

www.gallerieditalia.com



DUE MOSTRE ALLA PINACOTECA AGNELLI

Dal 27 maggio al 25 settembre 2022 la Pinacoteca Agnelli prende il via con due mostre.

La prima è intitolata Pablo Picasso e Dora Maar e presenta alcuni capolavori di Picasso e scatti di Maar, musa e compagna del maestro, sino al 25 settembre.

La seconda mostra è Turn Me On dell'artista Sylvie Fleury, sino al 15 gennaio, un percorso immersivo tra ironia, pop e raffinatezza.

Da segnalare inoltre che sulla pista del Lingotto arrivano sette installazioni che arricchiscono la Pista 500, prezioso spazio pubblico, con le sue 40.000 piante tra le quali sono possibili piacevoli passeggiate.

Pinacoteca Agnelli
Lingotto
Via Nizza, 230 - Torino
Per informazioni 011 6692545

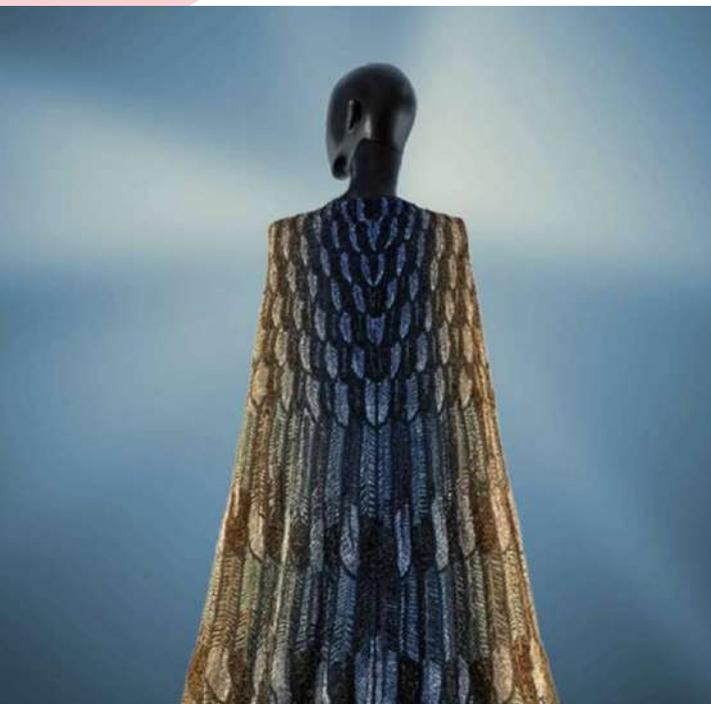
www.pinacoteca-agnelli.it





EVENTI

LUCI E COLORI NEI COSTUMI DI CARAMBA



Dal 7 aprile al 4 settembre 2022, il Museo offre un percorso colorato e vivace attraverso importanti costumi usati un tempo nelle opere teatrali. Caramba, un tal Luigi Sapelli nato a Pinerolo nel 1865, è stato uno dei più grandi creatori di questi costumi. Per cui il visitatore sarà accompagnato tra magnifici abiti, in un viaggio che va dal Medioevo al Settecento in Europa e in Oriente. Da segnalare che al termine della visita, il Museo offre la possibilità di recarsi presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, dove i bambini potranno accedere a un laboratorio pratico e realizzare i loro personali figurini di moda. Una domenica al mese, il Museo dedicherà ai bambini e alle loro famiglie, dei percorsi didattici e la merenda gentilmente offerta dalla Centrale del latte.

Museo Accorsi-Ometto
Via Po, 55 - Torino
Per informazioni 011 837688

www.fondazioneaccorsi-ometto.it

SCULTURE SEGRETE, ARTE IN GIARDINO



Dal 15 maggio Casa Lajolo, villa di campagna di metà Settecento, apre al pubblico e propone la possibilità di visite guidate delle stanze patronali e non.

La storica dimora custodisce uno splendido giardino all'inglese, ideato nel XVIII secolo e ora interamente visitabile. Inoltre dal 15 maggio sino al 31 luglio il giardino si popola di sculture di quattro artisti contemporanei, Riccardo Cordero, Paolo Spinoglio, Margherita Grasselli e Pietro D'Angela.

La visita del luogo è adatta a famiglie con bambini. Sul sito www.casalajolo.it sono illustrati gli appuntamenti calendarizzati per scoprire e vivere la villa.

Sono previste interessanti visite all'orto coltivato nella villa, corredate da esplicativi dettagli sulle varie piante.

Casa Lajolo
Via San Vito, 23 - Piossasco (TO)
Per informazioni 348 7095508

www.casalajolo.it

LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCELLA MONDINI

FOTOGRAFIAMO GLI ANIMALI

Grandi novità, anzi importanti novità per il concorso fotografico UGI. Infatti quest'anno il concorso può contare sulla preziosa partecipazione e collaborazione della **Fondazione Zoom** e di numerosi membri di spicco all'interno della giuria, uno su tutti **Steve McCurry**, il fotografo americano di fama internazionale.

La Fondazione nasce dal Bioparco Zoom di Cumiana per supportare progetti nel rispetto della natura, degli animali e di chi ha più bisogno. UGI e Fondazione Zoom si sono uniti in questa iniziativa per sostenere il **progetto Hippo Energy**. Oltre un quinto del totale delle specie presenti nel nostro Paese sono a rischio di estinzione. Il 60% delle specie e il 77% degli habitat in Europa sono in uno stato di conservazione non favorevole e probabilmente non raggiungeranno l'obiettivo generale di fermare la perdita di biodiversità entro il 2024.

Ma cosa è la biodiversità? In sintesi è la ricchezza di vita sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera.

Il progetto Hippo Energy ha già preso il via con l'istallazione, presso il reparto Isola di Margherita dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, di un acquario contenente decine di pesci ciclidi africani, gli stessi pesci presente nella vasca dell'habitat Hippo Underwater presso il parco Zoom, dove la famiglia di ippopotami è visibile anche sott'acqua. Obiettivo del progetto è quello di alleviare, con momenti di intrattenimento dai risvolti educativi, il periodo

di ospedalizzazione dei bambini ricoverati presso la S.C. Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale e di analizzare gli effetti benefici degli animali sui bambini partecipanti alle attività ludico esperienziali. L'iniziativa proposta intende strutturare attività di educazione ed esperienze multisensoriali in prossimità dell'acquario installato, da una parte per aiutare a ridurre l'ansia relativa alla diagnosi, al trattamento, al ricovero in ospedale, dall'altra per fornire i bambini momenti di svago, aumentando il numero di esperienze di vita normali durante tutto il periodo trascorso in ospedale. Ci saranno anche attività educative per i pazienti fuori terapia e le cui condizioni di salute lo consentano, esperienze in loco presso Zoom Safari, visite guidate per rendere più completa e ricca di emozioni l'interazione con il mondo animale.

Torniamo al nostro concorso fotografico: quest'anno si parlerà di amore per la natura e per gli animali. Grandi e piccini potranno concorrere con le loro foto degli animali preferiti mostrando attraverso le loro immagini l'attenzione e l'amore per la terra e il mondo animale.

Sul sito dell'UGI ci saranno tutte le informazioni necessarie per partecipare.

Novità di quest'anno: i partecipanti sono suddivisi in due categorie in base all'età. La categoria Junior e la categoria Adulti. Tutti gli iscritti ricevono, solo per aver inviato la propria partecipazione, un biglietto omaggio per visitare il bioparco Zoom.

Il concorso si chiuderà il 15 settembre!

CONCORSO FOTOGRAFICO



Fondazione
ZOOM



per partecipare visita il sito www.ugi-torino.it
info: spr@ugi-torino.it - tel: +39 011 66 49 424



Partecipando al
CONCORSO
potrai visitare
GRATIS
il Bioparco ZOOM
e fotografare
i tuoi amici
animali

Supported by

Nikon



SON TUTTE BELLE LE MAMME DEL MONDO

"Son tutte belle le mamme del mondo - conferenza inaffidabile per madri fidate" è uno spettacolo all'insegna del buon umore, tra documenti di "un tempo" e aggiornamenti sull'oggi.

Ma "la mamma è sempre la mamma": amata e sopportata, indispensabile ma anche ignorata. Canzoni, commedie, film, libri e poesie sono nati per celebrare la mamma e facilmente ce li ricordiamo con piacere perché comunque muovono qualcosa dentro di noi, quel qualcosa che è sempre più forte di tutto il resto.

Tiziana Catalano e **Cristiana Voglino** ci fanno sorridere su ciò che c'è di più sacro.

Lo spettacolo/conferenza è un omaggio a tutte le mamme in chiave umoristica ma comunque nel rispetto assoluto di queste guerriere di pace e amore incondizionato. Uno scambio di parole, canzoni, letture di testi irriverenti, citazioni divertenti, immagini e video esilaranti... sono gli ingredienti che le due attrici hanno elaborato e messo in atto per un evento dedicato alle mamme descrivendo il magico universo materno.

Tiziana e Cristiana hanno dedicato all'UGI questo loro spettacolo che si è svolto al Teatro dei Ragazzi e dei Giovani di Torino il 30 maggio scorso, raccogliendo fondi a favore della nostra Associazione.

TIZIANA CATALANO

Attrice, regista, insegnante di teatro comico.

Si diploma nel 1984 presso la scuola di PHILIPPE GAULIER a PARIGI.

Nel 1987 fonda con Luisella Tamietto il duo comico "Le Sorelle Suburbe". A fianco di Piero Chiambretti è presente in TV dal 1990. Al cinema la vediamo in diverse produzioni europee e italiane.

Dal 1988 collabora in qualità di attrice, nelle produzioni di Assemblea Teatro, Musa Produzioni, TPE.

CRISTIANA VOGLINO

Dal 1990 in qualità di attrice, danzatrice e cantante ha realizzato più di 45 produzioni con la Compagnia Assemblea Teatro di Torino in più di 30 paesi del mondo. Ha inoltre collaborato con i maggiori artisti e musicisti del panorama internazionale, partecipando a importanti festival in Italia e in Sud America.

È anche autrice di musiche e testi teatrali per il circuito Teatro Ragazzi.

È fondatrice di anteScena, associazione culturale con sede a Torino dal 2001. È ideatrice del metodo di Lettura Scenica.



Da destra:
Tiziana Catalano
e Cristiana Voglino

MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT

Ho intitolato questo articolo con una parola che, allo stesso tempo, è un orribile "orribile" neologismo e un verbo.

IL NEOLOGISMO

Parliamo dell'ultimo bilancio UGI approvato dall'Assemblea dei Soci lo scorso 30 maggio, bilancio che racconta cosa abbiamo fatto e ottenuto nel 2021 e descrive la filosofia del Direttivo nella gestione. Se avrete la curiosità e la pazienza di leggerlo (viene pubblicato sul sito), vedrete che la presentazione dei conti dell'Associazione è molto cambiata rispetto agli anni passati, in quanto abbiamo adottato per la prima volta gli schemi previsti dalla legge sul Terzo Settore.

A prima vista sembra complicato, e forse un po' lo è stato, ma in compenso fornisce una rappresentazione chiara e completa dell'attività svolta e della consistenza patrimoniale dell'Associazione.

Senza voler ripercorrere nel dettaglio il bilancio, per questo consiglio la lettura del documento, vale la pena sottolineare alcuni dati significativi:

- **Raccolta totale pari a quasi € 2 milioni.** Un record storico conseguito in un esercizio nel corso del quale la pandemia ha ancora, seppur parzialmente, pesato sulla congiuntura mondiale e di conseguenza sulle attività della nostra Associazione.
- **Patrimonio Netto pari a circa € 5,7 milioni.** Questo dato indica a quanto ammonta il patrimonio dell'associazione, in gran parte investito in beni immobili (gli uffici di UGI2, come ricorderete li abbiamo comprati con i nostri soldi) e per il resto in liquidità disponibile pari a circa € 2,5 milioni.
- **12.000 ore** di volontariato "donate" dai nostri volontari. Ancora poche rispetto alle 35.000 del 2019, ma se si considera che il 2021 per oltre metà dell'anno ha ancora subito le restrizioni dovute alla pandemia, mi sembra un buon risultato.
- **€ 1,5 milioni** investiti nelle attività di Missione.

Sono numeri che testimoniano un ottimo stato di salute dell'UGI che, pur in presenza di una grave congiuntura innescata dalla pandemia, ha saputo reagire, adattando la gestione alle mutate condizioni economiche e ambientali.

IL VERBO

E qui entra in gioco il verbo "bilanciando". Se leggiamo sul dizionario il significato di questa parola, troviamo vari significati alcuni dei quali rispettano pienamente il nostro stile di gestione:

- **Valutare il pro e il contro:** spesso in questi due anni, abbiamo dovuto fare delle scelte, tenendo ben presente i nostri obiettivi e "bilanciandoli" accuratamente con le nostre capacità di investimento.
- **Pareggiare le entrate con le uscite:** è questo un mantra della gestione dell'UGI, indicato chiaramente nelle Linee guida di gestione del Direttivo. In realtà negli ultimi due esercizi i bilanci sono stati chiusi con un disavanzo di gestione, ma non a causa del COVID, ma bensì per una precisa scelta del Direttivo che ha deciso di incrementare l'attività di supporto economico e non alle famiglie, per far sentire loro la vicinanza dell'Associazione in un periodo molto difficile. Scelta fatta bilanciando da un lato gli obiettivi di pareggio dei Proventi e degli Oneri e dall'altro le esigenze della Missione.
- **Tenersi in equilibrio:** se l'UGI esiste da oltre 40 anni, è perché ha sempre saputo mantenere un adeguato equilibrio tra le risorse acquisite tramite la raccolta e gli oneri investiti nella Missione. Ma non solo, l'accantonamento di risorse straordinarie, come ad esempio i Lasciti Testamentari, ha permesso di ristabilizzare i conti quando l'equilibrio tra Proventi e Oneri è venuto a mancare.

In sostanza, bilanciando una gestione prudente con una forte volontà di perseguire la Missione, si sono create le basi per avere oggi un'Associazione forte, riconosciuta dalla Comunità come un esempio virtuoso, in grado di accogliere in quarant'anni oltre 800 famiglie in Casa UGI e capace di pianificare il futuro con la consapevolezza che dovremo continuare a combattere fino a quando anche un solo bambino si ammalerà.

Tutto ciò grazie a quegli "otto Genitori" che hanno fondato l'UGI 42 anni fa, alle centinaia di volontari che hanno donato gratuitamente e con grande passione il loro tempo al servizio della causa, ai dipendenti e ai Direttivi che si sono avvicinati ed hanno saputo adattare lo stile di gestione e gli obiettivi ai mutamenti socio-culturali.

RAGAZZIAMO

ALLA RICERCA DI UN LINGUAGGIO UNIVERSALE IL LABORATORIO DI INGLESE PER I BAMBINI DELL'UGI

DI PIERPAOLO BONANTE

In tutta la serie di interviste e negli anni di collaborazione con l'UGI, uno degli aspetti che colpisce maggiormente l'attenzione è come le varie persone vengano a conoscenza dell'UGI: molti scorgono Casa UGI su Corso Unità d'Italia e vogliono scoprire in cosa consista l'ex struttura di Italia '61. Altri, invece, scoprono l'associazione per la sua azione di promotrice di salute e cultura, per l'investimento nella ricerca continuativa che viene affrontato dal personale sanitario, per le attività di sensibilizzazione sul territorio.

Ecco, **Rosalba Maria Begalla** (in arte Baba) che insieme ad Alex, Monica e Giorgia coordina il laboratorio di inglese per i bambini dell'UGI, è venuta a conoscenza dell'Associazione grazie al lavoro che quest'ultima svolge all'interno dell'ospedale.

Dalla pandemia, dove ogni attività vis à vis era semplicemente impossibile, Rosalba e il suo gruppo di lavoro sono riusciti a realizzare un percorso ampiamente interattivo con l'utilizzo del computer. Se in molti hanno vissuto l'obbligo nell'utilizzare il pc come un trauma, il team che si occupa delle formazioni in inglese è riuscito a vedere le potenzialità dello strumento per realizzare un percorso educativo altamente interattivo, dove fosse possibile utilizzare slides e grafiche: questo è stato il nucleo iniziale del percorso compiuto con Share, il corso di inglese realizzato da queste grandi professioniste.

Abbiamo raccontato gli elementi che han fatto da base per il percorso, arrivati a questo punto non resta che illustrare come ciò

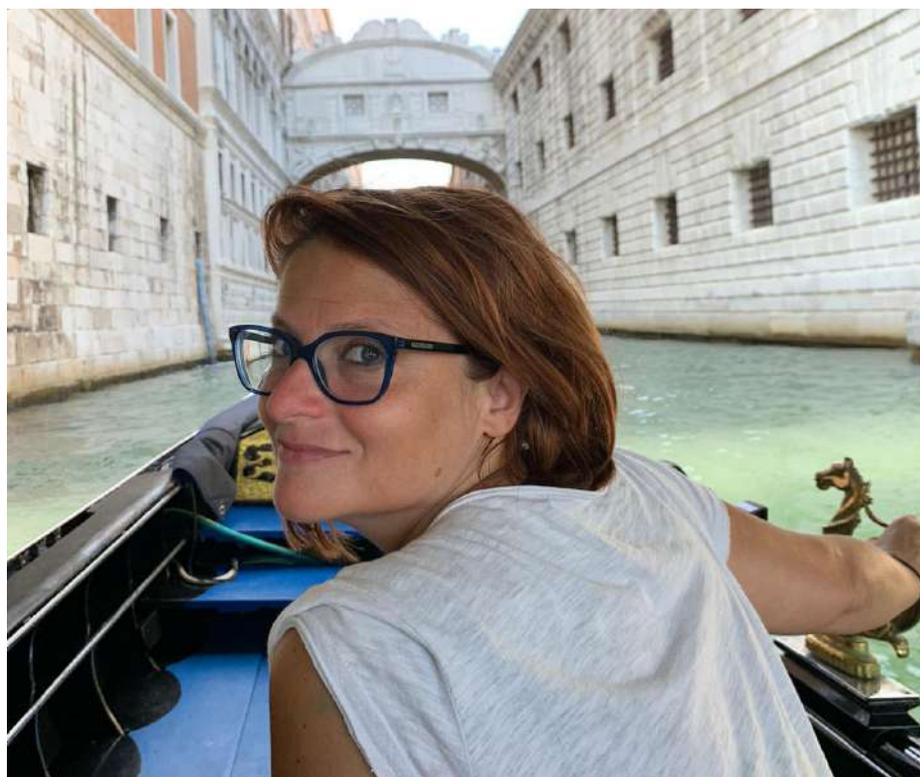
L'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE NASCE DA UN APPROCCIO DINAMICO ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO

potesse essere proposto all'UGI. L'attività veniva effettuata già in day hospital, ma l'intuizione di non limitarsi a ciò ha colpito le professioniste come un fulmine a ciel sereno: infatti Rosalba decise di realizzare un video di quattro minuti raccontando per filo e per segno il laboratorio e proporlo a realtà affini, che potessero

usufruire di un simile servizio.

Le orecchie dell'UGI, non indifferenti al richiamo di un'attività utile ed interessante, hanno colto al balzo l'occasione e le professioniste si sono messe all'opera.

Definiamo Rosalba, Alex, Monica e Giorgia professioniste e vogliamo spiegarvi il perché: è Cambridge a certificare la loro preparazione, che in molti casi supporta anni di studio. Come sempre ogni possibile laboratorio tenuto all'interno dell'UGI richiede un approccio tailor-made (come direbbero le nostre docenti), ovvero cucito su misura sulla



Rosalba Maria Begalla (in arte Baba)



realtà di riferimento. Da qui una semplice riflessione: quale miglior modo per imparare l'inglese se non utilizzando sistemi interattivi? Invogliando magari i partecipanti al laboratorio a seguire i propri artisti preferiti (come musicisti, ad esempio) o a scoprire le voci originali degli attori dei loro film preferiti (per questo dobbiamo ringraziare la Marvel e tutto il mondo che ha creato). Soprattutto per quest'ultimo caso, far sentire ai ragazzi la battuta di Avengers: Endgame "Avengers... Assemble"

(Avengers... uniti) ha fatto sicuramente venire i brividi ai partecipanti al laboratorio. L'insegnamento è un approccio dinamico alla scoperta dell'altro, uno scambio interattivo volto allo scambio di una serie di informazioni tra due persone. In questo approccio risulta necessario rimanere in ascolto dell'altro per capire le necessità di chi abbiamo di fronte e farle nostre: nonostante le battute che negli anni si sono succedute (chi non sa fare insegna, chi non sa

insegnare insegna educazione fisica) il ruolo dell'insegnante e del docente è sacro e trovare buoni insegnanti è difficilissimo. In questo caso si ha la fortuna di poter interagire con professionisti che possiedono gli strumenti e gli elementi necessari per realizzare percorsi formativi adatti a tutti e a tutte. Per questa ragione siamo felicissimi che il percorso di Share sia attivato anche all'interno di UGI.



**ASCOLTA LA RUBRICA ANCHE
SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:**

**[HTTPS://ANCHOR.FM/
RADIO-UGI4/EPIISODES/
INTERVISTA-A-ROSALBA-
MARIA-BEGALLA-E 1IQBTN](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/intervista-a-rosalba-maria-begalla-e-1iqbtn)**



OBBLIGO O VERITÀ

UNO DEI CAPISALDI DELLA NOSTRA INFANZIA ED ADOLESCENZA

GIOCOSAMENTE è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo.

Obbligo o Verità è un gioco molto divertente ed è possibile giocarci a tutte le età: non a caso è stato possibile, durante il laboratorio di radio, fare una partita a Obbligo o Verità anche

da remoto! Il bello di questo intrattenimento è che non esistono regole prestabilite né un numero di giocatori massimo (minimo dovete essere in due perché obbligare sé stessi a fare cose si chiama andare al lavoro e, in verità, non è così divertente), oltre a creare unione tra i partecipanti.

In sostanza, il gioco consiste nella scelta tra obbligo e verità. Per quello che riguarda l'obbligo, viene deciso dagli altri giocatori e si è costretti a fare ciò che vien detto di fare. Nel secondo caso viene posta

una domanda al giocatore di turno e si deve rispondere con la verità.

Il divertimento è assicurato, come anche le scene che si ricorderanno per sempre.

Chi di voi, cari lettori, ha ricordi umilianti di quella volta che è stato obbligato a fare un qualcosa di specifico?

Oppure quella volta che si è dovuto confessare un segreto inconfessabile?

Un grande consiglio che vi possiamo dare è sicuramente di trovare più persone possibili, in quanto il gioco è sempre più



bello quando si è in tanti.
Una volta trovato il gruppo, ci si siede per terra oppure su delle sedie poste in circolo, pronti a dare inizio al momento ludico vero e proprio.

Viene designato un giocatore che comincia a porre le domande agli altri, quindi chiederà "Obbligo o Verità?" a un altro giocatore.

Quest'ultimo dovrà scegliere l'opzione che lo aggrada maggiormente tra le due opzioni. Quindi, il primo, a seconda della scelta del secondo, porrà una domanda o formulerà un obbligo: solitamente si cerca di proporre entrambe le opzioni molto imbarazzanti, rendendo il gioco, nella sua semplicità, estremamente interessante!

Si continua così il giro, fino a quando tutti i giocatori avranno

posto domande o obblighi e questi ultimi verranno eseguiti o le domande avranno ottenuto le opportune risposte.

Finito il giro si può decidere se continuare oppure fermarsi, tutto dipende dal numero delle persone e dall'entità degli obblighi al quale ci si è dovuti attenere. Inutile dire che gli obblighi sono molto più divertenti delle verità, in quanto si può proporre di fare cose estremamente bizzarre o strane, in grado di mettere in imbarazzo chiunque.

Anche le domande, però, possono lasciare spazio a momenti di imbarazzo che intrattengono chiunque: in molte occasioni possono essere domande personali e mirate a creare dell'imbarazzo o del disagio nel giocatore che l'ha scelta come opzione.

Dunque come comportarsi con questo gioco?

Semplice: basta mettersi in gioco e permettersi un po' di imbarazzo: il divertimento è garantito!

**ASCOLTA LA RUBRICA ANCHE
SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:**

**[HTTPS://ANCHOR.FM/
RADIO-UGI4/EPIISODES/
UGI-GAMER-LIFE--
-OBBLIGO-O-VERIT-
E1DUBG6](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/ugi-gamer-life--obbligo-o-verita-e1dubg6)**



NOTIZIE DALLA FIAGOP

IL NUOVO PIANO ONCOLOGICO NAZIONALE

DI MARCELLA MONDINI

Da poco tempo è stato pubblicato dal Ministero della Salute il PON, Piano Oncologico Nazionale 2022-2027. I temi trattati in questo importantissimo documento sono la prevenzione, i percorsi di cura chiari ed omogenei, l'attenzione al malato e a chi lo assiste a 360°. Poi l'esenzione dal ticket anche nelle fasi di indagine, digitalizzazione per snellire la burocrazia, assistenza sempre più domiciliare e integrata con l'ospedale e i servizi territoriali per evitare di essere sballottati da un presidio all'altro. E ancora la formazione degli operatori sanitari e campagne informative per i cittadini, supporto nutrizionale e psicologico, l'ampliamento delle fasce di età per gli screening, le cure palliative a domicilio e il potenziamento delle coperture vaccinali.

Secondo gli studi il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per tumore sono potenzialmente evitabili in quanto possono essere causate da fattori di rischio presumibili. Ovviamente tra questi il fumo rappresenta il principale fattore di rischio essendo associato all'insorgenza di circa un tumore su tre. Ma non scordiamo che l'alimentazione e l'attività fisica hanno pur sempre un ruolo importante. Mangiare sano, moderare il consumo di alcolici e fare regolarmente attività fisica può ridurre fino al 30% le possibilità di ammalarsi di cancro. È dimostrato che l'inquinamento aumenta la possibilità di ammalarsi di tumore. Nel Piano tra i vari obiettivi c'è quello di perseguire l'approccio One Health, cioè un approccio che richiede "gli sforzi collaborativi di più discipline che lavorano

a livello locale, nazionale e globale, per ottenere una salute ottimale per le persone, gli animali e il nostro ambiente".

Un altro tema è quello della prevenzione terziaria, ovvero le persone sopravvissute ad un tumore (in Italia se ne contano 3,6 mln): il piano prevede per loro il miglioramento dei follow up e dei corretti stili di vita per evitare il rischio di recidive coinvolgendo anche la famiglia del paziente.

Ma si prevede anche una particolare attenzione ai caregiver oncologici che hanno un ruolo in tutto il percorso della malattia specie in situazioni che si prolungano nel tempo e possono avere ricadute sia in termini di vita familiare che professionale. Per questo nel Piano si chiede l'effettiva applicazione delle norme che riconoscono il caregiver familiare e per cui è stato creato un apposito fondo da 30 mln annui fino al 2023. Infine la formazione degli operatori sanitari è da considerarsi "uno dei migliori investimenti per garantire alti livelli di performance". Si propone quindi di prevedere "interventi formativi fortemente dinamici perché riguardano un settore in continua evoluzione per quanto riguarda i modelli assistenziali, le innovazioni tecnologiche e gli aspetti indispensabili di umanizzazione e di rispetto della persona".

Raccomandiamo la lettura del documento che potete trovare a questo link: http://www.ccm-network.it/documenti_Ccm/normativa/Pon_2010-12.pdf



QUI SI DONA CON SATISPAY[®]



Da oggi anche UGI ODV è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito  **Dona con satispay**

L'ABBRACCIO DEL TERZO SETTORE

Crediamo che sia ora di fare la conoscenza del tessuto delle associazioni presenti sul territorio torinese e del Piemonte. Chi sono i nostri fratelli? Cosa fanno? Come operano a favore degli altri? In un'epoca in cui il "fare rete" è diventato indispensabile per lavorare con profitto e in modo completo è bene conoscere di più e in modo approfondito coloro a cui chiediamo e diamo collaborazione.

A Torino c'è una grande quantità di associazioni e fondazioni che sono nate come l'UGI, cioè con l'intento di dare una mano a chi è in difficoltà e di aiutare persone che manifestano un qualsiasi tipo di disagio, che sia economico, psichico, sociale. In ogni numero de Il Giornale dell'UGI sarà presentato un ente del terzo settore attivo sul nostro territorio.

LA COLLINA DEGLI ELFI: UN LUOGO MAGICO PER TUTTA LA FAMIGLIA

Oggi ci occupiamo de La Collina degli Elfi, un'associazione di volontariato con cui collaboriamo da tempo. La Collina degli Elfi è un centro di recupero psicofisico per bambini malati di cancro e per le loro famiglie, all'interno dell'ex-convento dei Padri della Dottrina Cristiana a Govone, in provincia di Cuneo.

Immaginate un ex convento, uno scrigno del Settecento in mezzo al verde delle colline piemontesi, immaginate di trasformarlo in un luogo dove la magia accade e i desideri si avverano.

Dove i corridoi durante il giorno si illuminano di tutti i colori dell'arcobaleno, mentre la notte rivelano una volta stellata. Dove ogni stanza nasconde segreti e sorprese uniche.

Immaginate di dormire su una nuvola che lascia filtrare raggi di luce a illuminare la stanza, oppure sui petali di una margherita, oppure ancora di avere un letto volante.

Immaginate un parco enorme, dove poter correre e cavalcare, uno stagno, le ninfee e i pesciolini. Immaginate una casa sull'albero che si trasforma in castello e poi in una nave pirata. Immaginate una fattoria con gli animali che scorrazzano e belano felici.

Questa è La Collina degli Elfi, un centro di recupero psico-fisico per bambini malati di cancro in fase di remissione della malattia e per le loro famiglie, all'interno dell'ex-convento dei Padri della Dottrina Cristiana a Govone, in provincia di Cuneo. Una struttura unica nel suo genere, che accoglie famiglie provenienti da tutta Italia e le





accompagna in un percorso di recupero lungo una intera settimana.

Mamme, papà, bambini e bambine potranno sperimentare moltissime attività diverse, tutte accomunate da una riconosciuta valenza terapeutica. La Collina degli Elfi vuole essere il trampolino di lancio verso la nuova vita insieme, alla ricerca di un equilibrio familiare non sempre facile da ricostruire dopo l'esperienza della malattia. Grazie al soggiorno presso la nostra struttura, della durata di una settimana durante il periodo estivo, ciascun membro della famiglia riceve cure ed attenzioni volte a sostenere la sua ricerca di nuova serenità.

È soprattutto il nucleo familiare nel suo complesso a giovare dell'esperienza in Collina, che permette a ogni singolo ospite di rigenerarsi, di vivere con

serenità il ritorno alla normalità, nel delicato passaggio verso la nuova vita insieme. Un nuovo equilibrio e una ritrovata armonia familiare, infatti, possono essere raggiunti solo grazie al benessere di ciascun individuo.

150 volontari entusiasti rendono possibile questo grande sogno condiviso. L'impegno di ciascuno è fondamentale, perché la Collina degli Elfi è una grande casa che non si ferma mai: il grande parco che circonda l'ex convento è costantemente curato, gli animali da cortile e i cavalli vengono nutriti e coccolati, e tutta la struttura è davvero una seconda casa. L'attenzione ai dettagli e alla sicurezza sono sempre stati elementi di forza della nostra associazione, anche prima del periodo pandemico, e questo ci ha permesso di continuare a offrire il nostro servizio senza interruzioni.

Le parole di una mamma, nostra ospite la scorsa stagione, può aiutare a comprendere l'effetto di questo tipo di esperienza:

La Collina è parte della nostra quotidianità, mi ha aiutata a lavorare su di me, su mio figlio e anche su tutto quello che mi circonda. Quando sto in Collina sto bene anche se ogni tanto piango, perché mi fa crescere, mi fa capire che non sono poi così sbagliata. Dopo aver fatto il percorso sono più carica e trovo la forza di affrontare il mio domani!

Venite a vedere con i vostri occhi la nostra struttura, a conoscere i nostri animali, e siamo sicuri che anche voi rimarrete incantati da questo piccolo grande sogno.

Per maggiori informazioni:
www.lacollinadeglielfi.it



LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Emanuele
ed Elena

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Fam. Cara
"Ricordando te,
Cara Maty"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA
"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro





UNA NUOVA CO-ADOZIONE

Casa UGI si arricchisce di una nuova targa a rappresentare una co-adozione appena avviata. Due sostenitori, ognuno con la propria storia fatta di amore e solidarietà.

L'**UGI sezione di Ivrea/Aosta** ha scelto di devolvere parte dei proventi raccolti durante l'anno all'attività di accoglienza ed ospitalità presso Casa UGI, esprimendo il desiderio di adottare un alloggio.

Inoltre **Emanuele Musso** ed **Elena Fenocchio**, marito e moglie, hanno voluto sostenere la nostra Associazione con una generosa donazione per garantire alle nostre famiglie ospitalità e assistenza presso Casa UGI.

Unite, le loro adozioni, hanno dato origine ad una co-adozione che per un anno sosterrà i costi di un alloggio.

Nel 2021 sono stati accolti complessivamente 48 nuclei famigliari. La permanenza minima di una famiglia è stata di 6 giorni, mentre quella massima di 12 mesi.

L'impegno economico rappresentato dalla Casa richiede sempre nuove fonti di finanziamento che l'UGI, negli anni, ha cercato di individuare nella sponsorizzazione diretta degli alloggi e della Casa da parte di aziende ed organizzazioni, associazioni o semplici privati cittadini, in particolare piemontesi, che desiderano affiancare il proprio nome all'attività dell'Associazione e sostenerne l'azione. Questo sostegno può concretizzarsi nella "adozione" o "co-adozione" (se proveniente da più soggetti) di un singolo alloggio per il corrispettivo di 12.000 euro all'anno.

L'UGI ringrazia di cuore tutti i donatori che, adottando un appartamento della Casa, aiutano ad accogliere le famiglie.

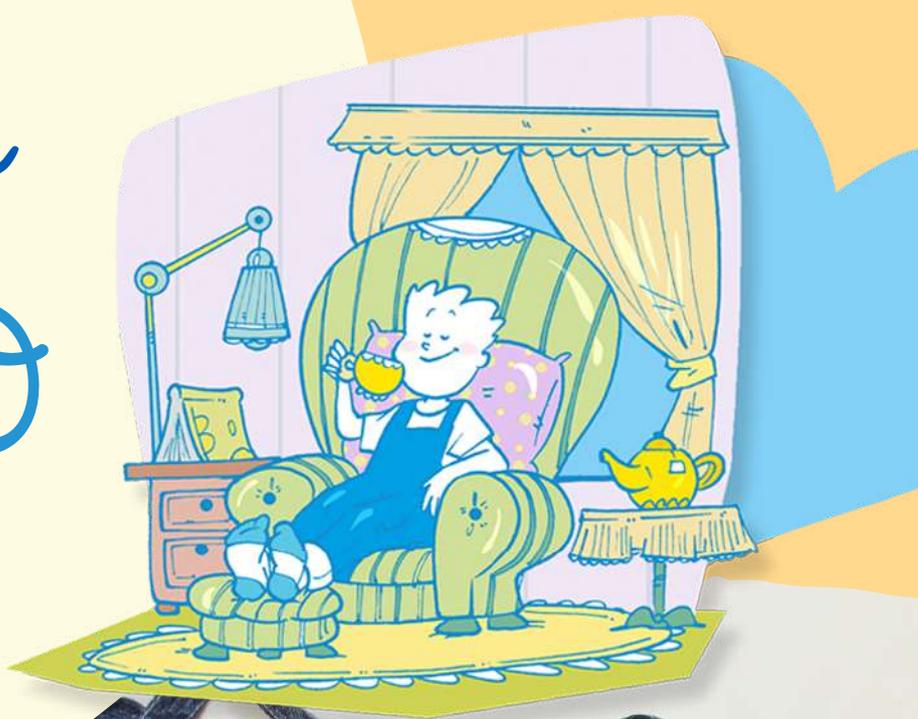
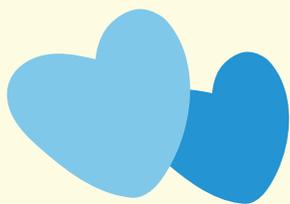
PER INFORMAZIONI

MICHELA COLOMBO
011 6649424 - spr@ugi-torino.it

LE
NOTIZIE
DALLA
CASA



La Bottega di UGINO



Un regalo
che arriva dritto
al cuore!

www.ugi-torino.it
sezione Regali Solidali

qui si
Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGITORINO.ORG



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



LE GRANDI TERRE DEL LARGO (V. VESELKA)

“Cheyenne guardò la sorella. - Credi che ormai sia troppo tardi per noi?

- Troppo tardi per cosa? - chiese Livy.

- Per diventare qualcuno. Non in senso stupido, tipo “mi sposo” o “hai visto, sono un’avvocata”, ma sul serio. Guardaci. Abbiamo trentatré anni.

- Trentatré e mezzo, - precisò Livy.”

Seattle. Due sorelle un bel po’ strambe si preparano per andare al matrimonio del padre. Sanno che non saranno a loro agio: Cheyenne con i suoi tatuaggi e il suo divorzio ancora fresco, Livy sempre fuori dal mondo, vestita come una contadina. E soprattutto, si tratta del padre, Cyril: quello che le ha abbandonate prima ancora di potergli insegnare qualcosa. Perché andare a quel matrimonio? Non lo vedono da quando avevano 14 anni. E ancor di più, perché ci vuole andare la madre, Kirsten?

Vanno comunque, e l’azzardo regala alle ragazze una sorpresa inaspettata e non del tutto gradita: prima di sposarsi, il padre dà a Livy una busta, con dentro l’indirizzo di un monastero in Montana e il nome di una donna: Ann Radar.

Da bambine avevano sentito all’infinito una favola: due donne innamorate dello stesso uomo; una voleva diventare madre, una voleva andare in cerca della stella polare. Rimaste entrambe incinte, fecero un patto: quella che voleva un figlio avrebbe cresciuto anche quello dell’altra donna, che sarebbe andata alla ricerca della stella polare, chissà dove. Non era una storia del tutto inventata, e quei figli erano loro: Livy e Cheyenne. Kirsten e Cyril da ragazzi avevano avuto una relazione aperta; Cyril si era innamorato di un’altra, e le due amanti erano diventate amiche. Entrambe incinte, una era diventata madre delle bimbe - per l’anagrafe nate lo stesso giorno come fossero gemelle - e l’altra



era diventata monaca buddhista, ed era stata trasformata da Kirsten in un mito: la stella polare. Cyril era scomparso e Kirsten aveva cresciuto da sola le due bambine.

Kirsten, che amava la magia, il femminismo e i misteri, non aveva mai rivelato chi fosse la sua figlia biologica, né chi fosse l’altra madre scomparsa. Ogni tanto qualche dettaglio, qualche particolare in un’espressione o un’ombra negli occhi facevano pensare alle ragazze: è lei mia madre, oppure non è lei. Ma non avevano altro su cui basarsi, nessuna certezza, soltanto una specie di fiaba e una manciata di somiglianze, gesti, sensazioni.

Ann Radar era la risposta: era la madre biologica di una di queste due trentatreenni che al matrimonio di Cyril si chiedevano cosa stavano combinando nella vita, e cosa ci facevano lì a farsi prendere in giro per l’ennesima volta dal loro padre assente e narcisista.

“Forse non c’è una via d’uscita dalla storia. Per quanto lo si desidera, non si può avere una storia diversa”. O sì? “Forse un passato diverso avrebbe significato un futuro diverso. Forse c’era una storia alternativa di cui appropriarsi”.

Adesso a Livy e Cheyenne tocca andare a fondo, capire finalmente chi sono. È tempo di partire. Inizia il viaggio, strambo e rocambolesco quanto loro e la loro famiglia, che partirà da Seattle e toccherà in lungo e in largo l’America - la California e la Carolina del Nord, i deserti meridionali e i mari d’Alaska -, portandole a prendere il largo fisicamente e spiritualmente, avvicinandole alla domanda che sembrava scorrere da sempre sotto la loro pelle: “Chi sono?”. E forse non è la domanda che ci accomuna tutti?

Vanessa Veselka firma un romanzo on the road intenso, scritto divinamente e per questo nominato per il National Book Award due anni fa e vincitore nel 2021 di un premio agli Oregon Book Award. L’autrice stessa, scappata di casa da adolescente, ha vissuto le esperienze che racconta in questo libro, vivendo in modo picaresco e avventuroso, viaggiando da clandestina sui treni merci, facendo i lavori più disparati - anche quelli meno raccomandabili - e frequentando le persone più diverse, anche qui non sempre raccomandabili. Un’epopea che ha la luce di un nuovo mito.

L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT

"In ogni storia vi sono elementi visibili ed elementi nascosti e questo è particolarmente vero nelle storie di guerra".

Inghilterra, 1943. La Seconda Guerra Mondiale furoreggia nel continente europeo, mentre in Africa le truppe dell'Asse sono sconfitte e in Urss, dopo la disfatta di Stalingrado, i rapporti di forza si sono invertiti. È il momento dei "boots on the ground" in Europa: sbarcare sui territori occupati dai nazisti e liberarli. Gli Alleati stanno studiando l'operazione Husky, lo sbarco in Sicilia, il cui comando operativo è affidato agli inglesi. L'esercito della Marina Inglese, insieme all'MI5 - i servizi segreti britannici - crede sia opportuno sviare l'avversario, trovare un diversivo che consenta di evitare un vero e proprio massacro. Perché non far credere a Hitler che gli Alleati sbarcheranno altrove?

Serve un cavallo di Troia per modificare definitivamente le sorti della guerra. E servi davvero, perché è una storia vera, per anni rimasta segreta.

L'idea migliore viene in mente a due ufficiali dei servizi segreti britannici della marina, Ewen Montagu (Colin Firth) e il suo ironico collega Charles Cholmondeley (Matthew Macfadyen): sviluppano il cosiddetto "haversack ruse" (letteralmente: "stratagemma della bisaccia"), una tattica di depistaggio che prevede il ritrovamento da parte dello schieramento nemico di una serie di documenti in una sacca, appunto, con informazioni false che lo conducano lì dove si vuole che vada.

I due ufficiali vogliono far credere che un soldato inglese, il cui corpo deve essere ritrovato in Spagna, sia morto mentre trasportava dei documenti secretati che riguardavano lo sbarco anglo-americano in... Grecia. Useranno il corpo di un gallese morto suicida, tale Glyndwr Michael, divenuto successivamente e

inconsapevolmente un eroe nazionale (la sua identità venne resa nota soltanto nel 1998). Non tutti all'interno dell'Intelligence inglese sono d'accordo, pare un piano azzardato. La complessità sta nel creare un'identità credibile a quel soldato, costruirgli attorno una storia che sembri il più possibile veritiera, più di quanto siano le stesse vite dei suoi ideatori, chiusi in ombrosi uffici sotterranei per una missione all'apparenza suicida, ma che racchiude la potenza dell'immaginazione applicata alle dinamiche della guerra. Nonostante i dubbi e le perplessità dovute all'estrema pericolosità e alle eventuali catastrofiche conseguenze sull'esito della guerra e sulla vita di migliaia di persone, hanno il nullaosta di Winston Churchill (nel film Simon Russell Beale).

Insieme Montagu e Cholmondeley inscenano "l'inganno più spettacolare nella storia dello spionaggio", come è stata definita l'operazione Mincemeat, traendo spunto da un documento scritto dall'ammiraglio John Godfrey (Jason Isaacs) e dal tenente Ian Fleming (interpretato nel film da Johnny Flynn): il creatore di James Bond, l'agente segreto per antonomasia.

Questo film narra di come la storia con la S maiuscola possa essere influenzata dalla finzione narrativa, dalla fiction; un bravo narratore, uno che sappia costruire personaggi solidi e reali, può addirittura aiutare a vincere una guerra. E ci dice come le guerre vengano combattute nell'ombra, perché quel che non si vede spesso è quel che fa la differenza.

Il cast è di alto livello, primo tra tutti l'impeccabile Colin Firth. Dalla regia di Madden forse ci si aspettava di più, ma la sceneggiatura (di Michelle Ashford) è buona, e nel complesso il film è ben strutturato. Se l'intento è quello di raccontare e mostrare come tutto possa cambiare grazie a un'idea ardita, a un inganno ben studiato, come l'immaginazione abbia potere nello scrivere la Storia, è un film riuscito.



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

DI MARCELLA MONDINI

LA DIGITALIZZAZIONE... QUESTA SCONOSCIUTA

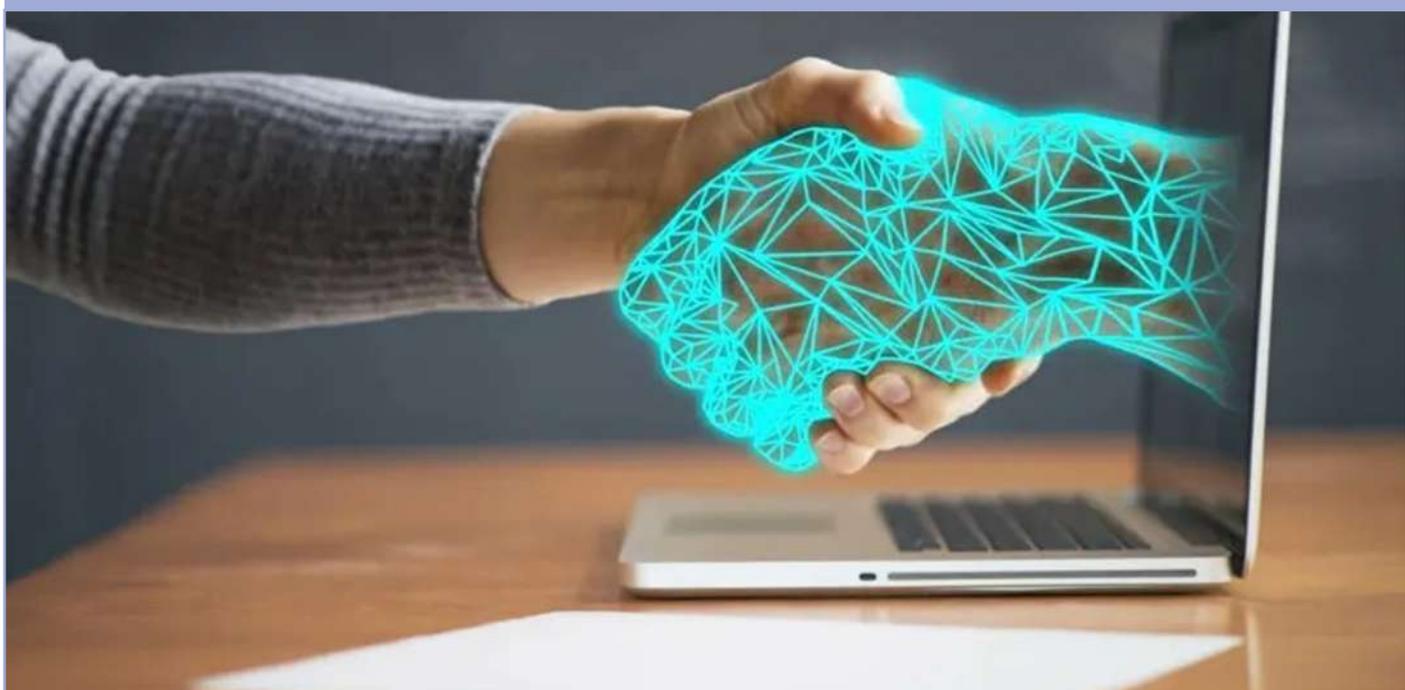
La pandemia ci ha messi di fronte a scelte importanti quali l'urgenza di usare molto di più e con maggiore consapevolezza gli strumenti digitali. Ora che il COVID forse ci sta lasciando in pace è il momento di allargare la conoscenza sul mondo digitale: quali opportunità e quali rischi. Studi approfonditi sui cambiamenti digitali avvenuti in questi ultimi due anni hanno evidenziato che sono nate nuove iniziative molto in fretta ma che non si sa quanto abbiano intaccato il modello operativo delle organizzazioni.

C'è da dire che ultimamente non è cambiato soltanto il Terzo Settore ma tutto il paese. Sappiamo che l'Italia è molto indietro nell'indice europeo di digitalizzazione dell'economia e dalla società: siamo poco competenti. Il PNRR destina infatti il 21% dei 191 miliardi alla missione che include digitalizzazione, innovazione e competitività. Un'occasione da non farsi sfuggire.

Vanessa Pallucchi, portavoce del **Forum del Terzo Settore**, afferma che "il digitale può essere una grande opportunità... raccogliendo i dati si possono capire meglio i bisogni dei territori... con le nuove tecnologie il non profit può calcolare meglio il suo impatto sociale, può fornire servizi o li può rendere più efficienti e capaci di raggiungere più persone".

A luglio scadrà la prima fase di Evoluzioni, un bando, da un milione e ottocentomila euro che Cariplo e Compagnia di San Paolo hanno lanciato per la transizione digitale nell'economia sociale. Servono mediatori, traduttori, attivatori capaci di far incontrare mondi diversi: quello dei tecnici digitali e quello dei non profit. Senza di loro il rischio è quello di restare immobili e di sprecare risorse. È necessario avere consapevolezza delle opportunità, conoscere bene gli strumenti per poi decidere quale si adatta meglio all'organizzazione.

Oggi più che mai bisogna darsi degli obiettivi ben precisi e i fondi per raggiungerli, e le banche infatti mettono a disposizione fondi da ottenere partecipando ai vari bandi. La digitalizzazione è ormai considerata un fattore abilitante per raggiungere determinati obiettivi.





IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è **VOLONTARIO**



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

VISITA LA PAGINA DEDICATA SU WWW.UGI-TORINO.IT



MANIFESTAZIONI

JUST THE WOMAN I AM

Domenica 6 marzo nella splendida Piazza San Carlo è partita la Just The Woman I Am: la corsa/camminata di 5 km a sostegno della ricerca universitaria sul cancro. All'evento in rosa che unisce sport, cultura, benessere e socialità ha partecipato una numerosa delegazione UGI. I volontari hanno presidiato il punto informativo dell'UGI mentre i professionisti hanno divulgato l'attività dell'UGI con particolare attenzione sugli interventi di riabilitazione fisica e psicosociale.



IL RITMO DELLA VITA

Dopo lo stop imposto dal Covid, sabato 2 e domenica 3 aprile presso il Palacollegno è ritornato il concorso coreografico, hip hop contest, stage e battle dal titolo Il Ritmo della Vita promosso e organizzato da Aldo Ariotti presidente dell'Asd Borgaretto 75 e dalla coreografa Barbara Maburzio. Oltre alla competizione e all'allegria, la componente fondamentale del fine settimana è stata la solidarietà. L'incasso dell'evento è stato devoluto in parte all'UGI.



BANCHETTO COLOMBE SOLIDALI UGI

Con l'arrivo di Pasqua alcuni volontari hanno venduto le colombe solidali UGI in vari punti della città. Si è iniziato mercoledì 6 aprile nel cortile dell'ospedale Infantile Regina Margherita, per continuare sabato 9 con un punto vendita presso il teatro della Provvidenza a Torino ospiti della Compagnia del Giglio che ha messo in scena la commedia Dolci Delitti. Infine domenica 10 aprile è stato allestito un banchetto in Piazza San Carlo angolo via Santa Teresa a Torino.





BANCHETTI COLOMBE SOLIDALI UGI



Nella settimana dal 4 al 9 aprile l'Ape personalizzata UGI è stata portata in Val Susa dove sono state vendute, ad offerta minima, le colombe solidali della nostra associazione.

Sigari Granata, Fattoria del Gelato, ristorante Phoenix di Condove e gruppo Alpini di Pianezza sono stati gli artefici della bella iniziativa, grazie alla quale questi storici sostenitori hanno continuato a raccogliere fondi per la mission della nostra Associazione.

IPPODROMO. BANCHETTO COLOMBE SOLIDALI UGI



Dopo la bella esperienza del progetto "Vinovo Trotta con UGI", la collaborazione con l'Ippodromo è continuata anche in occasione delle festività pasquali. Silvano Ferraris ed Elisabetta Busso hanno invitato l'UGI ad essere presente a Vinovo domenica 10 aprile quando presso l'impianto si è corso il Gran Premio Costa Azzurra. Nel pomeriggio due volontari hanno venduto ad offerta minima le colombe solidali UGI facendo conoscere sempre di più l'attività dell'Associazione.

PASQUA AL VAL SAUJ PARK



Una manifestazione ricca di tanto divertimento quella organizzata da Angela Piluso dell'associazione Val Sauj Park di Trofarello (To) e svoltasi nel giardinetto dell'ex scuola Neirone di Valle Sauglio in via Umberto I, 126 a Trofarello. I più piccoli hanno trascorso un pomeriggio in compagnia di Boo e Beee, la capretta Etta e Bianconiglio, hanno partecipato a laboratori creativi e giocato, mentre i più grandi hanno sostenuto la nostra organizzazione acquistando le colombe UGI.

MANIFESTAZIONI

4° MEMORIAL FRANCESCA CAPARELLI

Dal 14 al 16 aprile la società sportiva BEA Chieri ha organizzato la quarta edizione del Memorial Francesca Caparelli.

Il torneo si è svolto con una formula ampliata. Oltre alle categorie minibasket esordienti maschile e femminile, sabato 16 si è giocata la Easter Cup, dedicata ai Leopardi classe 2011-13.

Il ricavato delle iscrizioni alle gare che si sono giocate presso i palazzetti di Chieri, Cambiano e Trofarello, è stato devoluto all'UGI.



TORNEO INTERNAZIONALE PASQUA SOTTORETE

Il Torneo Internazionale di pallavolo giovanile di Torino, organizzato dal Volley Parella Torino per squadre maschili e femminili dal 14 al 15 aprile è ritornato con la sua XIII edizione di Pasqua Sottorete. Al divertimento, all'allegria e alla tanta voglia di stare insieme si è aggiunta anche la solidarietà. Presso l'impianto Vigone in via Vigone 70 a Torino due volontari hanno infatti venduto a offerta minima le colombe solidali UGI.



AUTOMOTORETRÒ – AUTOMOTORACING

Dopo lo stop imposto dalla pandemia il 28 aprile 2022 ha preso il via la 39° edizione del salone Automotoretrò e la 12° edizione di Automotoracing.

Nei padiglioni espositivi dell'Oval del Lingotto Fiere a Torino numerosi appassionati si sono immersi in un'esperienza unica tra i grandi nomi dell'automobilismo e del motociclismo nazionale e internazionale.

Anche in questa edizione Francesco Buetti ha ospitato un punto informativo UGI.





SAVE THE DATE



Sabato 30 aprile 2022 presso il Golf Club "I Ciliegi" in strada Valle Sauglio 130 a Pecetto Torinese (TO) ha preso il via la manifestazione Save The date. Golf Cup 2022 organizzata da Giorgio Cattaneo di Abitat Group.

Il torneo, che si svolgerà in quattro differenti golf club e si concluderà il 2 ottobre presso il golf club di Moncalieri, raccoglierà fondi a favore dell'associazione UGI devolvendo le intere quote di iscrizione.

... ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DELL'UGI

- **Lunedì 25 aprile 2022** Un sorriso per Jacopo. Torneo di calcio A7 - annata 2011 presso Campi del Carrara – Corso Appio Claudio 192/A – Torino. Organizzato dall'ASI Comitato Regionale Piemonte;
- **Giovedì 28 aprile** Cinema per l'Ucraina ore 20.25 presso il Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi, 13 – Torino. Il ricavato della serata è stato devoluto all'UGI. Organizzato dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema – Vittorio Sclaverani;
- **Pasqua 2022** Odilla chocolat ha inserito gadget personalizzati UGI nelle uova prodotte dal suo laboratorio;
- **Da gennaio ad aprile 2022** Dona un libro per UGI. Raccolta online organizzata da Denise Tattini collaboratrice della casa editrice Usborne – Lo scrigno di Hayden -tramite il Gruppo Ossola Amica dell'UGI;
- **Da marzo 2022** Raccolta fondi a favore UGI presso il Bar Les Amis Pluto snc di Liliana Panzolato via Menabreaz, 62/a Chatillon (AO);
- **Martedì 8 marzo 2022** Cena con lo scrittore Massimiliano Tedesco ore 20 presso l'Associazione Punto Sociale in Piazza Martiri della Libertà, 4 – Collegno (To). Raccolta fondi a favore UGI grazie al libro: Il Buongiorno alternativo;
- **Marzo - aprile 2022** Tendiamo la Mano presso Baby Parking A Piccoli Passi in via Vittorio Emanuele II, 118 – Sommariva Del Bosco (CN). Raccolta a favore UGI con la vendita della chiavetta USB (raccolta di canzoni di giovani musicisti);
- **Dal 19 al 27 marzo 2022** Raccolta fondi a favore UGI presso macelleria "D'La Pero Grosa" di Mauro Racca in strada Bibiana, 7- Frazione Bruere – Rivoli (To);
- **Mercoledì 30 marzo 2022** Corso di Sciabolatura con aperitivo presso Salone Parrocchiale Silvio Pellico a Frazione Revigliasco - Moncalieri (TO). Organizzato da Top of the hill – Fabrizio Daniele;
- **Venerdì 1° aprile 2022** Cinemanimation ore 16,45 presso International School of Turin – Pecetto (Chieri – To). Organizzato da Top of the hill – Fabrizio Daniele;
- **Dal 6 al 9 aprile 2022** Raccolta fondi a favore UGI presso Centro Estetico La Mimosa – riferimento signora Adriana Naso - via Circonvallazione, 11 – Pecetto Torinese (To);
- **Sabato 9 aprile 2022** Sinfonie sotto ai ciliegi a Revigliasco – Moncalieri (To) ore 10.30 Organizzato da Top of the Hill – Fabrizio Daniele;
- **Aprile 2022** Raccolta Fondi a favore UGI dalla vendita del libro Il Buongiorno Alternativo – volume secondo scritto da Massimiliano Tedesco.



DESIDERI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

Vai sul sito www.ugi-torino.it e
clicca su "Sostienici".
Troverai le indicazioni
per organizzare una Manifestazione
a favore dell'UGI!
Se preferisci puoi contattare
telefonicamente la segreteria
al numero **011 6649436** oppure puoi
scrivere una mail a
manifestazioni@ugi-torino.it



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

MARZO - APRILE 2022

738 DONAZIONI

importo totale

€ 275.612,57

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109

FOTOGRAFI
AMO

CONCORSO FOTOGRAFICO

Fondazione
ZOOM



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

Partecipando al
CONCORSO
potrai visitare
GRATIS
il Bioparco ZOOM
e fotografare
i tuoi amici animali

per partecipare
www.ugi-torino.it
info: spr@ugi-torino.it
tel: +39 011 6649424

Supported by

Nikon

